

Comune di Nardo'

(Provincia di Lecce)

IMPIANTO DI DEPURAZIONE ASI NARDO' - GALATONE

Comune di Nardo'

Località TRE FORNELLI

*riesame con valenza di rinnovo ex art. 29 - octies del D. Lgs. 152/2006
dell' AIA n°7/2011*

SNT - SINTESI NON TECNICA

PROPONENTE:



EMES SRL
Via CICOLELLA, 3
73100 - LECCE (LE)
TEL./FAX 0832318336
E-MAIL:
INFO@EMESSRL.COM
EMESSRL@PEC.NET

ALLEGATO:

ELABORATO:

R05

SCALA:

NOME FILE

CODICE COMMESSA

DATA PROGETTO:

EMES_AIA 7/2011_RR_2021

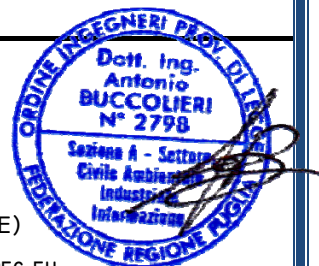
MARZO 2024

ELABORAZIONE:



PROGETTISTA:

ING. ANTONIO BUCCOLIERI
ORD. ING.RI LECCE N° 2798
VIALE GRASSI ,113 - LECCE (LE)
PEC: ANTONIO.BUCCOLIERI@INGPEC.EU



PROCEDURA DI CONTROLLO INTERNO:

REV.	DESCRIZIONE:	REDAZIONE:	VERIFICA:	APPROVAZIONE	DATA:
00	EMISSIONE	ING. A. BUCCOLIERI	ING. A. DISTANTE	DR.VINCENZO FORINA	APRILE 2021
01	REVISIONE PROGETTO COPERTURE	ING. A. BUCCOLIERI	ING. A. DISTANTE	DR.VINCENZO FORINA	LUGLIO 2022
02	PARERE ARPA 78533 DEL 17/II/2022	ING. A. BUCCOLIERI	ING. A. DISTANTE	DR.VINCENZO FORINA	MARZO 2024

Sommario

1	PREMESSA	3
2	DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE E DELLE SUE ATTIVITÀ [art. 29-ter co.1 lett.a)]	5
3	DESCRIZIONE DELLE MATERIE PRIME E AUSILIARIE, DELLE SOSTANZE E DELL'ENERGIA USATE O PRODOTTE DALL'INSTALLAZIONE [art. 29-ter co.1 lett.b)]	6
4	DESCRIZIONE DELLE FONTI DI EMISSIONE DELL'INSTALLAZIONE [art. 29-ter co.1 lett.c)]	7
4.1	FONTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA	7
4.2	SCARICHI	7
4.3	FONTI DI EMISSIONI ACUSTICHE	7
5	DESCRIZIONE DELLO STATO DEL SITO DI UBICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE [art. 29-ter co.1 lett.d)]	7
6	DESCRIZIONE DEL TIPO E DELL'ENTITÀ DELLE PREVEDIBILI EMISSIONI DELL'INSTALLAZIONE IN OGNI COMPARTO AMBIENTALE NONCHÉ UN'IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLE EMISSIONI SULL'AMBIENTE [art. 29-ter co.1 lett.e)]	8
7	DESCRIZIONE DELLA TECNOLOGIA E DELLE ALTRE TECNICHE DI CUI SI PREVEDE L'USO PER PREVENIRE LE EMISSIONI DALL'INSTALLAZIONE OPPURE, QUALORA CIÒ NON FOSSE POSSIBILE, PER RIDURLE [art. 29-ter co.1 lett.f)]	9
8	DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE, DI PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO, DI RICICLAGGIO E DI RECUPERO DEI RIFIUTI PRODOTTI DALL'INSTALLAZIONE [art. 29-ter co.1 lett.g)]	10
9	DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER CONTROLLARE LE EMISSIONI NELL'AMBIENTE NONCHÉ LE ATTIVITÀ DI AUTOCONTROLLO E DI CONTROLLO PROGRAMMATO CHE RICHIEDONO L'INTERVENTO DELL'ENTE RESPONSABILE DEGLI ACCERTAMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 29-DECIES, COMMA 3 [art. 29-ter co.1 lett.h)]	11
10	DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ALTERNATIVE ALLA TECNOLOGIA, ALLE TECNICHE E ALLE MISURE PROPOSTE, PRESE IN ESAME DAL GESTORE IN FORMA SOMMARIA [art. 29-ter co.1 lett.i)]	12
11	DESCRIZIONE DELLE ALTRE MISURE PREVISTE PER OTTEMPERARE AI PRINCIPI DI CUI ALL'ARTICOLO 6, COMMA 16 [art. 29-ter co.1 lett.j)]	12
12	UTILIZZO, PRODUZIONE O SCARICO DI SOSTANZE PERICOLOSE [art. 29-ter co.1 lett.j)]	13

1 PREMESSA

La "ENVIRONMENTAL MANAGEMENT ENGINEERING SERVICE S.R.L.", in sigla "E.M.E.S. - S.R.L.", con sede legale in Lecce (LE), Via Cicoella n.3, C.F. 3570730758, gestisce l'impianto di depurazione consortile a servizio dell'area industriale di Nardò/Galatone, ubicato in Nardò (LE), località "Tre Fornelli", su area censita in Catasto al foglio n. 103, p.lle 282 sub 1 e 2, rientrante nella categoria IPPC 5.3 (allegato VIII p.to 5.3 lett.a) alla Parte II del D. Lgs.152/2006) in quanto anche impiegato per il trattamento chimico – fisico e biologico di rifiuti liquidi (EER 200304 - fanghi delle fosse settiche), conferiti mediante bottini.

L'installazione è stata autorizzata all'esercizio quale impianto IPPC 5.3 con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia n.7 del 21/07/2011, rilasciata al Gestore "EMES S.r.l." ex D. Lgs. n. 59/2005 e smi, la cui validità è stata prorogata sino al 21.07.2021 - ai sensi del D. Lgs. n. 46 del 04.03.2014 - con nota della Provincia di Lecce prot. n. 25426 del 11.05.2016. E' dimensionata per il trattamento complessivo di 3.000 mc/g di reflui di cui 2.000 mc/g giungono all'impianto mediante condotta fognaria e **1.000 mc/g derivanti da fosse settiche (EER 200304)** trasportati tramite autobotte.

Attualmente l'impianto di depurazione, in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex D.Lgs. n.59/2005 e ss.mm.ii., assorbito nella Parte II – Titolo IIlbis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., giusta D.D. n. 7 del 21/07/2011, è autorizzato a svolgere le seguenti attività di smaltimento rifiuti:

- D8 - trattamento biologico comprensivo di, come nel seguito descritto, :
 - trattamenti di cui alla linea acque;
 - trattamenti di cui alla linea fanghi.

L'installazione è anche autorizzata (come risulta dal p.to 8.1 del Provvedimento di AIA n. 7/2011) all'attività **R1 di recupero energetico del biogas (per quantità giornaliera inferiore a 10 t/giorno)** prodotto dalla digestione anaerobica dei fanghi di depurazione, mediante l'alimentazione della centrale termica impiegata per la produzione di acqua calda utile per il riscaldamento, a mezzo di scambiatore E1, della massa di fango all'interno del digestore anaerobico dei fanghi di depurazione, come puntualmente descritto nel paragrafo di riferimento della presente relazione.

Ciò premesso, nella presente relazione - al fine del riesame con valenza di rinnovo ex art. 29 - octies del d. Lgs. 152/2006 e smi, si fornirà una sintesi non tecnica delle le informazioni aggiornate di cui all'art. 29 co.1 del D. Lgs. 152/2006 e smi ed in particolare:

- a) descrizione dell'installazione e delle sue attività, specificandone tipo e portata;
- b) descrizione delle materie prime e ausiliarie, delle sostanze e dell'energia usate o prodotte dall'installazione;
- c) descrizione delle fonti di emissione dell'installazione;
- d) descrizione dello stato del sito di ubicazione dell'installazione;
- e) descrizione del tipo e dell'entità delle prevedibili emissioni dell'installazione in ogni comparto ambientale nonché un'identificazione degli effetti significativi delle emissioni sull'ambiente;
- f) descrizione della tecnologia e delle altre tecniche di cui si prevede l'uso per prevenire le emissioni dall'installazione oppure, qualora ciò non fosse possibile, per ridurle;
- g) descrizione delle misure di prevenzione, di preparazione per il riutilizzo, di riciclaggio e di recupero dei rifiuti prodotti dall'installazione;
- h) descrizione delle misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente nonché le attività di autocontrollo e di controllo programmato che richiedono l'intervento dell'ente responsabile degli accertamenti di cui all'articolo 29-decies, comma 3;

i) descrizione delle principali alternative alla tecnologia, alle tecniche e alle misure proposte, prese in esame dal gestore in forma sommaria;

l) descrizione delle altre misure previste per ottemperare ai principi di cui all'articolo 6, comma 16;

m) se l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose e, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, una relazione di riferimento elaborata dal gestore prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata, per la quale l'istanza costituisce richiesta di validazione.

L'autorità competente esamina la relazione disponendo nell'autorizzazione o nell'atto di aggiornamento, ove ritenuto necessario ai fini della sua validazione, ulteriori e specifici approfondimenti.

2 DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE E DELLE SUE ATTIVITÀ [art. 29-ter co.1 lett.a)]

L'installazione è stata autorizzata all'esercizio quale impianto IPPC 5.3 con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia n.7 del 21/07/2011, rilasciata al Gestore "EMES S.r.l." ex D. Lgs. n. 59/2005 e smi, la cui validità è stata prorogata sino al 21.07.2021 - ai sensi del D. Lgs. n. 46 del 04.03.2014 - con nota della Provincia di Lecce prot. n. 25426 del 11.05.2016. E' dimensionata per il trattamento complessivo di 3.000 mc/g di reflui di cui 2.000 mc/g giungono all'impianto mediante condotta fognaria e **1.000 mc/g derivanti da fosse settiche (EER 200304)** trasportati tramite autobotte.

Attualmente l'impianto di depurazione, in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex D.Lgs. n.59/2005 e ss.mm.ii., assorbito nella Parte II – Titolo III bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., giusta D.D. n. 7 del 21/07/2011, è autorizzato a svolgere le seguenti attività di smaltimento rifiuti:

- D8 - trattamento biologico comprensivo di, come nel seguito descritto, :
 - trattamenti di cui alla linea acque;
 - trattamenti di cui alla linea fanghi.

L'installazione è anche autorizzata (come risulta dal p.to 8.1 del Provvedimento di AIA n. 7/2011) all'attività **R1 di recupero energetico del biogas (per quantità giornaliera inferiore a 10 t/giorno)** prodotto dalla digestione anaerobica dei fanghi di depurazione, mediante l'alimentazione della centrale termica impiegata per la produzione di acqua calda utile per il riscaldamento, a mezzo di scambiatore E1, della massa di fango all'interno del digestore anaerobico dei fanghi di depurazione, come puntualmente descritto nel paragrafo di riferimento della presente relazione

L'attività di smaltimento/depurazione dei reflui conferiti all'impianto mediante bottini ed immessi nello stesso mediante due vasche afferenti alle due linee parallele di pretrattamento, si realizza mediante due sezioni di processo, identificabili nella "linea acque" e nella "linea fanghi", schematicamente descritte di seguito mediante l'indicazione delle fasi di trattamento di ciascuna:

A. Linea Acque:

- 1) Pretrattamento;
- 2) Accumulo - Omogenizzazione;
- 3) Vagliatura;
- 4) Disoleazione – preareazione - dissabbiatura;
- 5) Sedimentazione primaria;
- 6) Processo biologico trickling filter solid contact, accoppiato ad un canale di aerazione;
 - 6.1) Biochiarificatore – flocculatore;
- 7) Clorazione;
- 8) Scarico in corpo idrico superficiale.

B. Linea Fanghi:

- 1) Pre – ispessimento;
- 2) Digestione Anaerobica e Accumulo Biogas;
- 3) Post – ispessimento;
- 4) Disidratazione.

3 DESCRIZIONE DELLE MATERIE PRIME E AUSILIARIE, DELLE SOSTANZE E DELL'ENERGIA USATE O PRODOTTE DALL'INSTALLAZIONE [art. 29-ter co.1 lett.b)]

Si riportano di seguito le materie prime ed ausiliare, le sostanze e l'energia usata e prodotta dall'impianto:

- Chemicals Impiegati: acidi, basi , flocculanti al fine di favorire i processi di trattamento.
- Energia Elettrica Impiegata: l'impianto viene alimentato elettricamente mediante la fornitura di energia dalla rete di distribuzione nazionale.
- Acqua Impiegata: le acque di servizio, necessarie al funzionamento dell'impianto, sono approvvigionate mediante pozzo. Le acque per usi domestici vengono approvvigionate tramite autobotti e stoccate in un apposito serbatoio allocato all'interno del locale "controllo, magazzino, servizi" [27].
- Energia Termica Prodotta: il processo di digestione anaerobica per il trattamento dei fanghi è realizzato mediante un'unità di digestione riscaldata. La centrale termica [di potenza pari a c.ca 291 kW a servizio del digestore impiega il biogas prodotto e prelevato dal digestore stesso: considerando il funzionamento medio annuo, si è stimata una produzione di energia termica pari a c.ca 1.396.800 kW/anno.

Si riportano, altresì nel seguito, i rifiuti prodotti dall'impianto.

- vaglio, costituito dal materiale grigliato compattato (EER 190801);
- rifiuti dall'eliminazione della sabbia (EER 190802), costituiti dalle sabbie provenienti dalla dissabbiatura;
- fanghi derivanti dal trattamento, costituiti dai fanghi in uscita dalla disidratazione meccanica (EER 190805).

I rifiuti, ai fini del deposito temporaneo e conseguente trasporto in impianto terzo di trattamento, sono raggruppati ciascuno in un cassone scarrabile dedicato.

4 DESCRIZIONE DELLE FONTI DI EMISSIONE DELL'INSTALLAZIONE [art. 29-ter co.1 lett.c)]

Di seguito saranno descritte le fonti di emissione presenti nell'impianto, suddivise per recapito finale.

4.1 FONTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto sono originate da:

- Fonti di emissioni convogliate, prodotte da:
 - centrale termica ;
 - torcia di emergenza ;
- Fonti di emissioni diffusa: prodotte dalle vasche di trattamento aperte;
- Fonti di emissioni fuggitive, individuabili in
 - cassoni / contenitori in genere (in particolare nelle fasi di riempimento / svuotamento);
 - sfiato del digestore, sfiato del gasometro

4.2 SCARICHI

L'effluente, in uscita dal processo di trattamento depurativo è scaricato in corpo idrico superficiale non significativo "Canale Dell'asso", nel rispetto dei limiti di cui alla tab.4 dell'Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. 152/2006 e smi.

4.3 FONTI DI EMISSIONI ACUSTICHE

Le emissioni sonore dell'impianto in oggetto sono prevalentemente prodotte dai macchinari coinvolti nei vari processi. La maggior parte dei macchinari fonte di rumore sono costituiti da:

- compressori d'aria;
- pompe necessarie al sollevamento del refluo;
- pompe dedicate al dosaggio e alla miscelazione dei reagenti.

5 DESCRIZIONE DELLO STATO DEL SITO DI UBICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE [art. 29-ter co.1 lett.d)]

L'installazione è costituita dall'impianto di depurazione consortile a servizio dell'area industriale di Nardò/Galatone, ubicato in Nardò (LE), località "Tre Fornelli", su area censita in Catasto al foglio n. 103, p.lle 282 sub 1 e 2, in prossimità del confine con l'agro di Galatone ed a poche decine di metri dalla S.P. 362 Galatina – Lecce ed è raggiungibile, mediante strada di servizio, direttamente dalla S.S. 101.

Il lotto, di forma pressoché rettangolare, ha una superficie di circa 15.100 mq, parzialmente occupata da piazzali e superfici coperte, la restante parte occupata da vasche di trattamento, spazi a verde, viabilità per i mezzi di trasporto all'interno dell'area, e parcheggi per automezzi. Il lotto ospita gli impianti e le strutture idonei al trattamento di rifiuti liquidi, compresi uffici e depositi di sostanze utilizzate per le fasi di depurazione, impianti tecnologici, serbatoio di gasolio, gruppo elettrogeno ed una cabina di trasformazione Enel collegata alla rete mediante cavidotto interrato.

L'impianto ricade in un territorio costituito prevalentemente da terreni agricoli non edificati, in larga parte coltivati con colture agrarie erbacee, da terreni incolti ed in minima parte da colture agrarie arboree quali oliveti. Si tratta, dunque, di un paesaggio di tipo agricolo segnato da antichi processi di modellamento antropico e con morfologia alquanto dolce, piana o sub-pianeggiante. All'uso prettamente agricolo, si è aggiunta la diffusione di svariate attività produttive di tipo extra-agricolo, nei settori del secondario e del terziario, i cui opifici si ergono nella specifica zona industriale ad essi destinata posta ad est dell'impianto, ubicata a cavallo tra i limiti amministrativi dei comuni Nardò Galatone.

6 DESCRIZIONE DEL TIPO E DELL'ENTITÀ DELLE PREVEDIBILI EMISSIONI DELL'INSTALLAZIONE IN OGNI COMPARTO AMBIENTALE NONCHÉ UN'IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLE EMISSIONI SULL'AMBIENTE [art. 29-ter co.1 lett.e)]

Di seguito saranno descritte le prevedibile emissione presenti nell'impianto, suddivise per tipologia:

- *Emissione in Atmosfera.* Le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto sono riconducibili nelle seguenti categorie:
 - **Emissioni convogliate scarsamente rilevanti.** Le emissioni prodotte dalla fonti di emissione convogliate E1,E2, con riferimento alla potenzialità delle stesse ed in riferimento ai dettami di cui all'art. 272 co.1 del TUA, sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico e pertanto non richiedono misure di prevenzione e/o riduzione. Tutte le emissioni sopra indicate sono riconducibili a quelle scarsamente rilevanti e come tali alle stesse non sono imputabili effetti significativi sull'ambiente;
 - Fonti di emissioni diffusa. Le emissioni in atmosfera diffuse, ossia le emissioni non convogliate (ad esempio emissioni di polveri, composti organici, odori) che possono derivare da fonti «areali» (ad esempio vasche), nell'impianto sono identificabili con le emissioni diffuse in atmosfera generate dalle vasche aperte (a contatto con l'atmosfera) riferibili alle sezioni sopra indicate ed ineriscono principalmente alle seguenti molecole: Mercaptani, Ammoniaca, Idrogeno solforato, Limonene;
 - Le emissioni odorigene sono quelle derivanti dalle fonti diffuse presenti all'interno della piattaforma, individuabili nelle sole vasche aperte a contatto con l'atmosfera delle sezioni di trattamento linea acque e linea fanghi. Come dimostrato e calcolato nell'elaborato "**Studio modellistico della dispersione degli odori in atmosfera.**", nelle condizioni di funzionamento ivi indicate, **non presentano profili di criticità**;
 - Emissioni fuggitive. Le emissioni fuggitive possono essere definite come quelle emissioni nell'ambiente risultanti da una perdita graduale di tenuta di una parte delle apparecchiature designate a contenere/movimentare un fluido (gassoso o liquido); questa è causata generalmente da una differenza di pressione. Data l'entità dei tali emissioni e la relativa saltuarietà, le stesso sono da considerarsi non significative e come tali alle stesse non sono imputabili effetti significativi sull'ambiente.
- *Scarichi.* L'effluente, in uscita dal processo di depurazione è scaricato in corpo idrico superficiale, nel rispetto dei limiti di cui alla tab.4 dell'Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. 152/2006 e smi. Il rispetto dei limiti normativi ed i presidi impiegati a garanzia degli stessi, fanno sì che allo scarico non siano imputabili effetti significativi sull'ambiente.

- **Emissioni Acustiche.** Le emissioni sonore dell'impianto in oggetto sono prevalentemente prodotte dai macchinari coinvolti nei vari processi. In considerazione del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Nardo' e con riferimento alle disposizioni di cui al D.P.C.M. 14/11/1997 (art.3 tab. C), e del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune, i valori di immissione sonora imputabili alla piattaforma risultano essere al disotto dei valori limiti ex lege previsti.

7 DESCRIZIONE DELLA TECNOLOGIA E DELLE ALTRE TECNICHE DI CUI SI PREVEDE L'USO PER PREVENIRE LE EMISSIONI DALL'INSTALLAZIONE OPPURE, QUALORA CIÒ NON FOSSE POSSIBILE, PER RIDURLE [art. 29-ter co.1 lett.f)]

Di seguito saranno descritte **le tecnologie e le altre tecniche di cui si prevede l'uso** per prevenire le emissioni dall'installazione, suddivise per tipologia di emissione.

○ **Emissione In Atmosfera:**

- In generale è prevista la **realizzazione di coperture e impianti di deodorizzazione**, ed in particolare :
 - laddove tecnicamente possibile, **sarà realizzata la copertura delle fonti diffuse, mediante tegoli in PRFV o coperture piane in PRFV, in abbinamento con i sistemi di deodorizzazione** che andranno ad agire sulle sostanze odorigene sia all'interno del volume d'aria a contatto con il liquido sia sulle flange di aerazione presenti sulle coperture;
 - laddove tecnicamente possibile, **saranno installati a bordo vasca (aperta) i sistemi di deodorizzazione** che andranno ad agire sulle sostanze odorigene emesse;
 - sarà realizzata la copertura del cassone fanghi esistente mediante cappa statica e sistema **di deodorizzazione**;
 - i letti di essiccamento non verranno più usati come tali ma rifunzionalizzati, per garantire maggiore flessibilità operativa, come deposito temporaneo per ulteriori 4 cassoni , i quali saranno dotati di copertura con telo in pvc (uno dei cassoni accoglierà rifiuti non generanti odori, provenienti da operazioni di manutenzione edile/impiantistica/ elettrica);
 - E' inoltre prevista la realizzazione di un impianto di aerazione che garantisca 8 ricambi orari all'interno del locale disidratazione. L'aria in uscita sarà convogliata ad un camino e trattata con impianto di deodorizzazione (atomizzazione) e costituirà una nuova emissione convogliata.

Si rimanda alle relazioni tecniche R06 (COPERTURE) ed R07 (IMPIANTI DI DEODORIZZAZIONE) per i dettagli e le informazioni tecniche ricevute dai fornitori contattati dal gestore e relativi alle coperture in PRFV previste ed ai sistemi di deodorizzazione previsti. Gli interventi in progetto sono graficamente dettagliati nella planimetria **EG.01B PLANIMETRIA GENERALE STATO DI PROGETTO**

- **Scarichi:** l'effluente, in uscita dal processo di depurazione è scaricato in corpo idrico superficiale, nel rispetto dei limiti ex lege previsti cui alla Tab.4 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. E' inoltre previsto il monitoraggio ed il controllo da parte delle Autorità preposte dei parametri mediante analisi periodica delle acque inviate allo scarico.



- **Emissioni Acustiche.** Per prevenire/ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni è prevista l'attuazione di un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che include le azioni da intraprendere e il relativo monitoraggio.

8 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE, DI PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO, DI RICICLAGGIO E DI RECUPERO DEI RIFIUTI PRODOTTI DALL'INSTALLAZIONE [art. 29-ter co.1 lett.g)]

Le tipologie di rifiuti prodotte dall'impianto sono di seguito indicati:

- vaglio, costituito dal materiale grigliato compattato prodotto nella fase di grigliatura;
- sabbie provenienti dalla dissabbiatura;
- fanghi in uscita dalla disidratazione meccanica.

Per tali tipologie di rifiuto non è previsto il riutilizzo e , pertanto, a valle del deposito temporaneo è previsto il trasporto in impianto terzo di trattamento/smaltimento, previo raggruppamento in cassone scarrabile dedicato e distinto per ciascuna tipologia.

9 DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER CONTROLLARE LE EMISSIONI NELL'AMBIENTE NONCHÉ LE ATTIVITÀ DI AUTOCONTROLLO E DI CONTROLLO PROGRAMMATO CHE RICHIEDONO L'INTERVENTO DELL'ENTE RESPONSABILE DEGLI ACCERTAMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 29-DECIES, COMMA 3 [art. 29-ter co.1 lett.h)]

Di seguito saranno descritte le misure previste per controllare le emissioni imputabile all'impianto, come sopra descritte, e le attività di autocontrollo e/o di controllo programmato che richiedo l'intervento dell'ente responsabile degli accertamenti di cui all'art. 29 – decies co.3 del TUA:

○ **Emissione in Atmosfera:**

- **Emissioni convogliate scarsamente rilevanti:** Le emissioni prodotte sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico e pertanto non richiederebbero misure di Monitoraggio e Controllo. Tuttavia è previsto un monitoraggio secondo quanto indicato nel PMC per le fonti **E1,E2**;
- **Emissioni convogliate:** Le emissioni prodotte dovranno rispettare i limiti delle normative relative alle emissioni, comprese le emissioni odorigene, al fine di limitare l'inquinamento atmosferico e pertanto sono previste misure di Monitoraggio e Controllo secondo quanto indicato nel PMC per la fonte **EC1**;
- **Emissioni fuggitive.** Le emissioni fuggitive possono essere definite come quelle emissioni nell'ambiente risultanti da una perdita graduale di tenuta di una parte delle apparecchiature designate a contenere/movimentare un fluido (gassoso o liquido); questa è causata generalmente da una differenza di pressione: data l'entità dei tali emissioni e la relativa saltuarietà, le stesse sono da considerarsi non significative e quindi non oggetto di monitoraggio e controllo. ***Le emissioni dagli sfiati delle coperture in progetto e dai cassoni scarrabili , insieme agli sfiati del digestore e del gasometro, saranno invece oggetto di monitoraggio secondo quanto previsto nel PMC;***
- **Emissioni Odorigene.** Per quanto riguarda le emissioni odorigene è prevista l'attuazione di un piano di gestione degli odori costituito dall'indicazione delle tecniche da adottarsi al fine di prevenire e limitare le emissioni e dal monitoraggio dei parametri / sostanze potenzialmente responsabili degli odori. In particolare:
 - con riferimento alle tecniche da adottarsi è previsto:
 - il contenimento al minimo necessario del tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche, assumendo provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti;
 - l'impiego di sostanze utili a distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (**e deodorizzazioni di alcune delle fonti di emissione diffusa in progetto**);
 - l'adozione di misure volte all'ottimizzazione del trattamento aerobico, quali la rimozione delle schiume nella vasche, la manutenzione frequente del sistema di aerazione, l'insufflazione di ossigeno puro;
 - **La realizzazione delle opere di coperture e deodorizzazioni di alcune delle fonti di emissione diffusa in progetto ;**
 - manutenzione regolare strutture ed infrastrutture di impianto;
 - periodica pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti.
 - E' previsto il monitoraggio di tali emissioni secondo quanto indicato nel PMC.

- **Scarichi.** Per le acque reflue depurate prodotte è previsto il monitoraggio/controllo da parte delle Autorità dei parametri di cui alla Tab.4 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. mediante analisi delle acque inviate allo scarico da prelevarsi al pozzetto di scarico .
- **Emissioni Acustiche.** Per prevenire/ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni è prevista l'attuazione di un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che include le azioni da intraprendere e il relativo monitoraggio.

10 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ALTERNATIVE ALLA TECNOLOGIA, ALLE TECNICHE E ALLE MISURE PROPOSTE, PRESE IN ESAME DAL GESTORE IN FORMA SOMMARIA [art. 29-ter co.1 lett.i)]

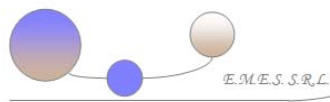
Si rimanda alla descrizione del processo produttivo ed alla descrizione degli elementi d'impianto, che si ribadisce è impianto di depurazione consortile a servizio dell'area industriale di Nardò/Galatone, rientrante nella categoria IPPC 5.3 lett.a) in quanto impiegato anche per lo smaltimento del rifiuto urbano non pericoloso EER 200304 "*fanghi delle fosse biologiche*", ivi conferito mediante bottini, in quantitativo massimo pari a 1000 mc/giorno (c.ca 1000 t/giorno).

11 DESCRIZIONE DELLE ALTRE MISURE PREVISTE PER OTTEMPERARE AI PRINCIPI DI CUI ALL'ARTICOLO 6, COMMA 16 [art. 29-ter co.1 lett.j)]

Il processo depurativo condotto presso l'impianto, come dettagliato e descritto in tutte le sue fasi nella presente relazione, nonché le sezioni impiantistiche di cui lo stesso è dotato, consentono di garantire il rispetto dei principi di cui all'art. 6 co.16 del D. Lgs. 152/2006 e smi. A ciò si aggiungono:

a) le misure adottate per prevenire l'inquinamento, quali:

1. adozione di un sistema di gestione ambientale che prevede il controllo ed il miglioramento della gestione e conduzione dell'installazione; il controllo dei processi; l'attuazione programmata degli interventi di manutenzione ordinaria; il tempestivo intervento per l'attuazione degli interventi di manutenzione straordinaria; rispetto della legislazione in tema di tutela ambientale;
2. al fine di favorire la riduzione delle emissioni ed il consumo di risorse, l'adozione di schemi di flusso di processo che indichino l'origine delle emissioni; il controllo delle sezioni impianto e relative prestazioni; controllo della qualità del refluo depurato;
3. l'impiego di metodologia integrata di gestione e trattamento delle acque reflue, come descritta nei paragrafi precedente;
4. la minimizzazione dei quantitativi di rifiuti prodotti, mediante l'applicazione combinata delle tecniche di condizionamento, ispessimento, stabilizzazione e disidratazione dei fanghi;
5. la minimizzazione delle emissioni in atmosfera, ricorrendo alla combustione in torca esclusivamente per ragioni di emergenza o in condizioni di esercizio differenti da quelle normali;
6. la minimizzazione delle emissioni odorigene mediante la riduzione al minimo dei tempi di permanenza delle acque reflue e dei fanghi nei sistemi di raccolta e stoccaggio; l'impiego di chemicals (come descritto nei paragrafi precedenti) per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni; ottimizzazione del trattamento aerobico, mediante il controllo del contenuto di ossigeno, la manutenzione frequente del sistema di aerazione, la rimozione delle schiume;
7. **confinamento / copertura delle fonti di emissione, corredato da idoneo trattamento (impianti di deodorizzazione)**;



8. **deodorizzazione di fonti diffuse aperte.**

- b) le peculiarità impiantistiche ed il ciclo di trattamento consentono di evitare il verificarsi fenomeni di inquinamento significativi;
- c) i rifiuti prodotti, minimizzati in quantitativo e volume, sono gestiti conformemente alla parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e smi e conferiti a ditta terza per lo smaltimento, evitando l'impatto sull'ambiente;
- d) l'energia è utilizzata in modo efficace ed efficiente;
- e) sono adottate le misure utili e necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze, come di seguito indicate:
 - protezione dell'impianto da atti vandalici: l'impianto risulta inaccessibile dai non addetti ai lavori, limitato perimetralmente dal muro di cinta di altezza pari a c.ca 2.5m;
 - sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione;
 - accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza: tutti i dispositivi emergenziali sono facilmente raggiungibili e periodicamente controllati al fine di verificarne la validità delle relative certificazioni;
 - eventuale sospensione delle attività in caso di eventi meteorici eccezionali;
 - la formazione del personale, con riferimento a prevenzione incendi ex DM. 10.03.1998; primo soccorso ex DM 388/2003; specifica formazione ex d.lgs. 81/2008 e smi;
 - all'attuazione del protocollo di allertamento degli enti esterni: in casi di incidente è previsto l'allertamento degli enti esterni, con particolare riferimento a Vigili del fuoco, Protezione Civile, Comune, ARPA, Provincia, Pronto Soccorso.

12 UTILIZZO, PRODUZIONE O SCARICO DI SOSTANZE PERICOLOSE [art. 29-ter co.1 lett.j)]

L'installazione è costituita dall'impianto di depurazione consortile a servizio dell'area industriale di Nardò/Galatone, ubicato in Nardò (LE), località "Tre Fornelli", su area censita in Catasto al foglio n. 103, p.lle 282, rientrante nella categoria IPPC 5.3 (allegato VIII p.to 5.3 lett.a) alla Parte II del D. Lgs.152/2006) in quanto impiegato anche per lo smaltimento del rifiuto urbano non pericoloso EER 200304 "*fanghi delle fosse biologiche*", ivi conferito mediante bottini, in quantitativo massimo pari a 1000 mc/giorno (c.ca 1000 t/giorno).

L'attività di depurazione di reflui urbani non comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose.